

■ Al centro dell'intervento, la storia della scrittura e della lettura. Con punto ristoro e spazi multifunzionali

# "Nuova" Annunciata. Con museo

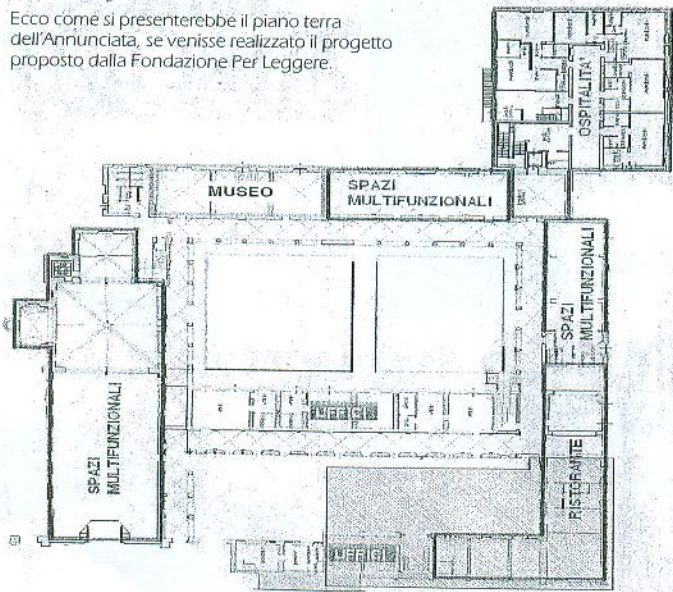
La proposta della Fondazione per Leggere: spazi espositivi, archivi, laboratori

E se l'Annunciata diventasse un museo? La proposta arriva dalla Fondazione per Leggere. Un luogo dedicato alla scrittura e alla lettura, con un'area espositiva permanente, uno spazio per mostre temporanee, archivi, "science center" e una serie di iniziative e laboratori sul tema. Una proposta complessiva che vorrebbe risolvere l'annosa questione dell'ex convento, in cerca (da anni) di una destinazione (culturale) all'altezza delle sue possibilità e di una gestione organica dei suoi spazi, finora prestati a iniziative sporadiche (e per il resto chiusi al pubblico e ad eventuali visitatori e turisti).

Ora parte la fase della discussione e il lungo iter decisionale. Si tratta di capire se tutti i soggetti istituzionali coinvolti sono d'accordo con l'intervento (la Fondazione per Leggere comprende 54 Comuni e le relative biblioteche). Mentre per ora non si è parlato degli stanziamenti necessari per concretizzare il progetto e delle fonti di finanziamento.

L'idea del "Museo per Leggere e per Scrivere", questo il nome, nasce intorno alla "Raccolta Ascoli di storia della scrittura", a disposizio-

Ecco come si presenterebbe il piano terra dell'Annunciata, se venisse realizzato il progetto proposto dalla Fondazione Per Leggere.



ne della Fondazione a partire dal 2008: un fondo archivistico fatto di documenti, libri a stampa, cartoline, immagini, manoscritti anche del '500. Il percorso museale dovrebbe nascere intorno a questo patrimonio e si propone di unire la memoria e la storia

dello scrivere con le possibilità offerte dal multimediale. Leggiamo nella presentazione del progetto: «Il museo testimonierà l'attività del leggere e dello scrivere dall'età moderna ad oggi in tutte le sue forme e articolazioni». Ma propone anche «una par-

tecipazione attiva del territorio» e la «costruzione di un patrimonio culturale locale».

Insomma, non solo una collezione permanente, ma anche varie esposizioni temporanee di oggetti e manoscritti e un «archivio delle memorie locali, per racco-

gliere biografie, diari, testimonianze della collettività».

L'elenco delle attività proposte va dalle animazioni ai film a tema, dalle visite guidate ai seminari e convegni, dalle presentazioni di libri a concorsi dedicati, dai laboratori multimediali ai corsi di alfabetizzazione per immigrati (si parla infatti anche di un necessario lavoro di mediazione culturale).

Fondamentale, dicono, sarà il lavoro di marketing culturale, così come l'ottenimento del riconoscimento regionale per i musei. Questo comporterà la necessità di avere, tra le altre cose, un direttore e del personale addetto alla sicurezza, alla custodia e alle attività educative.

Tutto ciò porterebbe alla trasformazione dell'Annunciata in un luogo che garantisca un servizio di ospitalità, accoglienza e assistenza per il pubblico, punti vendita per cataloghi e materiale informativo, ma anche un servizio di ristorazione.

Si parla di «intensificare la collaborazione» con l'Università degli Studi di Milano, sfumata in questi anni, non legandola «alla presenza fisica» negli spazi a suo tempo destinati alle attività accademiche, che in questo momen-

to risulta poco praticabile alla luce delle scelte dell'«ateneo», ma aprendosi a eventuali proposte, convegni o «attività stabili». Al progetto collaborerà il prof. Giorgio Montecchi, ordinario di Biblioteconomia a Milano, che ha dato la sua disponibilità a far parte del «comitato scientifico».

Inoltre l'Annunciata diventerà la sede della Fondazione Per Leggere, che occuperà proprio gli spazi-uffici originariamente destinati all'Università.

Riassumendo: la chiesa mantenuta come spazio per iniziative di vario genere, come è accaduto fino ad oggi, così come la sala riunioni; l'attuale «sala 1°» (tre stanze) riservata al museo e l'ex refettorio come spazio multifunzionale; un ristorante con due sale da pranzo sul lato sud; al primo piano le camere per l'ospitalità, con una nuova sala riunioni.

Ora parte il dibattito e la riflessione collettiva: alla città piace questo progetto? Trattandosi di un intervento importante, che comprende anche dei lavori di ristrutturazione, vale la pena aprire un confronto tra cittadini, associazioni e istituzioni.

Fabrizio Tassi

## Positivo il commento degli amministratori Intorno al progetto ruota il futuro dell'ex convento

«In dote dalla precedente amministrazione abbiamo ricevuto l'Annunciata, ma lo studio per la gestione che ci è stato consegnato era del tutto impraticabile. Abbiamo cercato di incrementare l'utilizzo dell'ex convento per scopi culturali (penso alle mostre, ai concerti, alle iniziative dell'Accademia musicale) e di aumentarne la vivibilità attraverso seminari, convegni, le cene di Abbiategusto e tanto altro ancora. La collaborazione con l'Università c'è sempre stata e continua, con la differenza che l'interesse prefigurato nell'accordo di programma per quanto concerne l'accoglienza è venuto meno, mentre sono proseguiti corsi e seminari. In questo quadro si è innestato il progetto della Fondazione per Leggere, che prevede una certezza - l'insediamento in forma stabile di un museo della scrittura - intorno al quale ruotano diverse opportunità di valorizzazione dell'Annunciata».

Parole e musica di Roberto Alberti, sindaco di Abbiategrosso, che ha introdotto così la prima presentazione pubblica del progetto preliminare proposto dalla Fondazione, che raggruppa 54 comuni del Sud Ovest milanese per 500 mila abitanti complessivi. L'idea sarà ora sottoposta alle varie analisi di sostenibilità economica e verrà approfondita nei prossimi mesi, con l'obiettivo di portare un programma più operativo nell'assemblea prevista entro gennaio.

«Si tratta di un progetto molto ampio, che parte dal presupposto di trovare una nuova sede di "Fondazione per Leggere" ad Abbiategrosso - ha aggiunto Beatrice Poggi, assessore alle Politiche culturali - Già la presenza fissa degli uffici garantirà un'apertura più continua e costante, a tutto vantaggio dei turisti che

dicato alla storia della scrittura e della calligrafia già catalogato, e l'Università ha manifestato interesse a diventare partner strutturale mettendo a disposizione beni inerenti al tema. Noi immaginiamo un museo dinamico, proiettato al futuro, che possa diventare un'opportunità per tutto il territorio anche per la raccolta delle memorie scritte da persone della zona».

«Dal 2006 siamo ospiti nel complesso della fiera di via Ticino, in quella che da sempre è una destinazione provvisoria - ha rilevato Cesare Nai, presidente di Fondazione per Leggere - Il progetto di valorizzazione dell'Annunciata è nato oltre un anno fa e prevede una gestione complessiva: si continuerà a fare quel che già si fa, e in aggiunta il contenitore verrà riempito con una serie di eventi. L'idea nuova è quella di far diventare il monumento abbiatense un luogo di condivisione con gli studenti, che qui potrebbero - oltre che visitare un museo - partecipare a laboratori e attività didattiche connesse. La sinergia con l'Università resta il punto di riferimento: pensiamo a cosa significa avere, a una manciata di chilometri da Malpensa e da Milano, una splendida sede per i convegni con 25 camere a disposizione per l'ospitalità».

Sotto il profilo procedurale, una volta definito il progetto i rapporti tra Comune di Abbiategrosso e Fondazione per Leggere saranno regolati da un accordo di programma. I prossimi mesi verranno dedicati alle verifiche di fattibilità economica e non solo, in vista del prossimo passaggio nell'assemblea dei comuni che, nel dare via libera al preliminare, hanno espresso due raccomandazioni: la Fondazione non deve ridurre i servizi attualmente

## Troppo oneroso. Servirebbe un grande sponsor Ezio Santin: «La scuola di cucina? Un sogno che non si può realizzare»

E' destinata a rimanere un sogno, l'idea che aveva vagheggiato tempo fa Ezio Santin, patron dell'Antica Osteria del Ponte di Cassinetta di Lugagnano, di far diventare il convento dell'Annunciata sede di una scuola di cucina di alto livello.

Per essere un sogno era davvero bello: inserire nel maestoso e prestigioso contesto del complesso (riaperto quasi cinque anni fa) una cucina-laboratorio con diverse isole a disposizione degli studenti, che naturalmente avrebbero trovato i docenti d'eccezione, chef di prima classe pronti ad allevare una nuova generazione di cuochi d'oro. «Avevo guardato con interesse alla nascita della scuola ospitata nella reggia di Colorno (Parma) - dice oggi Ezio Santin - una scuola che mi aveva chiesto di presiedere, e che invece adesso è retta da Gualtiero Marchesi. Tuttavia mi sono reso conto che realizzare un'iniziativa simile all'Annunciata è impossibile: impraticabile perché troppo oneroso. I locali non sono dotati delle attrezzature necessarie e poi una scuola ha un costo esorbitante che qualcuno

una buona sponsorizzazione, un nome dell'industria alimentare che sulla falsariga di quanto fatto da Barilla per Colorno, contribuisca in maniera sostanziale». Ma di questi tempi, dove e come trovare un imprenditore filantropo?

La crisi morde il freno, e anche Alma, la scuola parmen-

se, secondo Santin ha i suoi problemi. «A suo tempo avevo affrontato l'argomento con la Fondazione per la Promozione dell'Abbiatense, oggi però vedo tutti i limiti della cosa e comunque sono convinto della necessità che sia l'ambito politico a doversi muovere, eventualmente per trainare il privato».

Circolo ACLI di Abbiategrosso  
Associazione politico-culturale TUM  
organizzano l'incontro pubblico:

**GOSMOPOLI e dintorni**  
Testimonianze di Stranieri non estranei

Givedì 19 novembre 2011 - ore 20.45 - Convitto dell'Annunciata - Abbiategrosso

Intervengono:  
Don Giancarlo Querci - Responsabile della Parrocchia dei Migranti, Donati di Milano  
Francesco Abbiategrosso - Presidente della Cassina Scavini di Abbiategrosso